

M O Z I O N E C O N C L U S I V A

IV ASSEMBLEA QUADRI DELLA CISL DELLA LOMBARDIA

LA IV ASSEMBLEA DEI QUADRI DELLA USR-CISL LOMBARDA , RIUNITA A MILANO IL 14 E 15 OTTOBRE 1991 APPROVA LA RELAZIONE DELLA SEGRETERIA REGIONALE ED ASSUME GLI ARRICCHIMENTI EMERSI DAL DIBATTITO, NONCHE' LE INDICAZIONI SPECIFICHE SCATURITE DALLE ASSEMBLEE TERRITORIALI E DI CATEGORIA.

L'ASSEMBLEA DEI QUADRI DELLA CISL LOMBARDA SOTTOLINEA L'ATTUALITA' E LA GRANDE PORTATA INNOVATIVA DELL'ESPERIENZA SINDACALE ITALIANA DI CUI E' STATA PORTATRICE LA CISL E IL SUO ATTIVO CONTRIBUTO PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DEMOCRATICO. ESPERIENZA CHE, NEI SUOI TRATTI ESSENZIALI, PUO' ESSERE ASSUNTA A RIFERIMENTO PER L'INSIEME DEL MOVIMENTO SINDACALE ITALIANO.

IL CAMBIAMENTO DELLO SCENARIO STORICO NON RENDE AUTOMATICA L'UNITA' NE' QUESTO FONDAMENTO SI PUO' BASARE SU UNA PRESUNTA DEBOLEZZA DEL SINDACATO O DI SCARSA CHIAREZZA DI RUOLO. LA RIFLESSIONE SUI VALORI ETICI CULTURALI E SOCIALI E' DECISIVA NEL MOMENTO IN CUI RIPRENDE QUOTA IL DIBATTITO INTORNO AL SINDACATO UNITARIO DEL DOMANI, ANCHE DA CIO'

DISCENDONO COMPORTAMENTI E INIZIATIVE COMPRESSE ALCUNE PROPOSTE UNITARIE A PARTIRE DALLA LOMBARDIA.

UN PUNTO FERMO PER UNA PROSPETTIVA FUTURA E' COSTITUITO DALLA AUTONOMIA DAL RUOLO AUTONOMO DEL MOVIMENTO SINDACALE NELLA SOCIETA' COMPLESSA CHE TROVA UN IMPULSO PROPRIO DAI CAMBIAMENTI STORICI.

TENERE FERMA L'AUTONOMIA E' LA MIGLIORE RISPOSTA A TENTATIVI DI REALIZZARE AGGREGAZIONI SINDACALI IN FUNZIONE DI PROGETTI PARTITICI.

L'UNITA' DA' PERSEGUIRE E' QUELLA DELLE TRE CONFEDERAZIONI QUALE CONDIZIONE PER REALIZZARE LE RIFORME SOCIALI, LA POLITICA DI TUTTI I REDDITI, LA PARTECIPAZIONE, IN UNA SOCIETA' SEMPRE PIU' INTERNAZIONALIZZATA.

SULL'INSIEME DI QUESTE QUESTIONI LA CISL RITIENE CHE SI DEBBA APRIRE UN DIBATTITO A TUTTI I LIVELLI.

IL SINDACATO DI FRONTE ALLE GRANDI SFIDE DEL PRESENTE E DEL FUTURO

LA PORTATA STORICA DEI MUTAMENTI CHE SI SONO MANIFESTATI NEL RECENTE PASSATO E LE SFIDE CHE SI STANNO PREFIGURANDO PER IL FUTURO SIA IN CAMPO INTERNAZIONALE CHE ALL'INTERNO DEL NOSTRO PAESE NON LASCIANO SPAZIO A RIPIEGAMENTI VERSO IL PASSATO.

AL CONTRARIO, CIO' CI STIMOLA E CI SOLLECITA A GUARDARE AL FUTURO CON INTELLIGENZA E CON CORAGGIO. UN FUTURO DENSO DI INCOGNITE MA ANCHE PIENO DI GRANDI POTENZIALITA' PER UN'ORGANIZZAZIONE COME LA CISL SEMPRE COSI' APERTA AL NUOVO.

SI TRATTA, QUINDI, DI METTERE A PUNTO NUOVI STRUMENTI DI ANALISI E DI OPERARE PER RIQUALIFICARE IL RUOLO E LA INIZIATIVA DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE VERSO LE NUOVE E PIU' IMPEGNATIVE DIMENSIONI DELL'AZIONE SINDACALE. CIO' RICHIEDE UN PIU' INTENSO IMPEGNO SUL PIANO CULTURALE E IDEALE, SUL PIANO POLITICO E SU QUELLO PIU' SQUISITAMENTE ORGANIZZATIVO.

LA DIMENSIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE

L'ASSEMBLEA DEI QUADRI RITIENE CHE LA DIMENSIONE EUROPEA ED INTERNAZIONALE DELL'AZIONE SINDACALE , PER LA CISL ED IN PARTICOLARE PER LA CISL LOMBARDA, SIA DA CONSIDERARE UN ORIZZONTE PRIORITARIO.

DEVE CONTINUARE IL NOSTRO IMPEGNO PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA PACE, PER IL DISARMO, PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO E PIU' GIUSTO ORDINE MONDIALE, PER POLITICHE DI COOPERAZIONE CHE FAVORISCANO LO SVILUPPO DEI PAESI DELL'EST E DEL SUD DEL MONDO, RISPONDENDO ANCHE IN QUESTO MODO AL PRESSANTE FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE.

LA COSTRUZIONE DELL'EUROPA DEI POPOLI E' SEMPRE DI PIU' UN OBIETTIVO PRIORITARIO PER LA CISL ED IL SINDACATO.

OCCORRE, QUINDI, "PENSARE IN GRANDE", CIOE' CONSOLIDARE UNA CULTURA APERTA, EUROPEA. E' INDISPENSABILE UNA INIZIATIVA PIU' INCISIVA VERSO LE ISTITUZIONI EUROPEE CHE DEVE REALIZZARSI, SECONDO GLI ORIENTAMENTI DELLA CISL, ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DELLA CES. IN QUESTO QUADRO SI RITIENE UTILE UNA PRESENZA DIRETTA ED EFFICACE DELLA CISL LOMBARDA VERSO LE SEDI COMUNITARIE IN ORDINE ALLE TEMATICHE REGIONALI E SECONDO MODALITA' DA DEFINIRE.

LA CRISI DELL'IDEOLOGIA MARXISTA, E LA CADUTA DEI MODELLI DEL SOCIALISMO REALIZZATO, NON PUO' SIGNIFICARE, L'ACCETTAZIONE ACRITICA DEL MODELLO CAPITALISTICO. A QUESTO RIGUARDO RESTA PIENAMENTE VALIDA LA INDICAZIONE CONTENUTA

NELL'ART. 2 DELLO STATUTO DELLA CISL NEL QUALE SI PRECISA CHE "LE CONDIZIONI DELL'ECONOMIA DEBBONO PERMETTERE LO SVILUPPO DELLA PERSONALITA' UMANA ATTRAVERSO LA GIUSTA SODDISFAZIONE DEI SUOI BISOGNI MATERIALI, INTELLETTUALI E MORALI, NELL'ORDINE INDIVIDUALE, FAMILIARE E SOCIALE".

OCCORRE, QUINDI LAVORARE PER STIMOLARE ENERGIE, INTELLIGENZE, INIZIATIVE PERCHE' SI CONSOLIDI UNA ESPERIENZA SINDACALE EUROPEA VERAMENTE AUTONOMA E AUTOREVOLE. CONDIZIONE ESSENZIALE PER QUESTO OBIETTIVO E' CHE IL MONDO DEL LAVORO EUROPEO PONGA AL CENTRO DEL PROCESSO DI UNIFICAZIONE EUROPEA LE QUESTIONI DELLA POLITICA SOCIALE E GLI OBIETTIVI DELLA COESIONE ECONOMICO-SOCIALE, NEL QUADRO DI UN RAFFORZAMENTO POLITICO ED ISTITUZIONALE DELLA COMUNITA' EUROPEA.

LA DIMENSIONE NAZIONALE

UNA SECONDA DIMENSIONE DELLA AZIONE SINDACALE E' OVVIAMENTE QUELLA NAZIONALE.

LA FASE ATTUALE E' CONTRASSEGNA DA PROFONDE TENSIONI DEL TESSUTO CONNETTIVO DEL PAESE, DA PREOCCUPANTI LACERAZIONI NEL SISTEMA DEI PARTITI; DA UNA FORTE CRISI DI GOVERNABILITA' ANCHE IN CONSEGUENZA DELLA MANCATA REALIZZAZIONE DELLE RIFORME ISTITUZIONALI; E, INFINE, DA UNA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA ORMAI AI LIMITI DELLA ROTTURA A CUI OCCORRE PORRE RIMEDIO.

INOLTRE E' NECESSARIO ED INELUDIBILE UN SALTO DI QUALITA' NELLE SCELTE DI POLITICA ECONOMICA E SOCIALE. LA CGIL CISL UIL DA TEMPO HANNO DELINEATO UN INSIEME DI PROPOSTE DI GRANDE VALENZA STRATEGICA. PROPOSTE CHE HANNO TROVATO UNA DECLINAZIONE NELLA PIATTAFORMA DI APRILE E CON IL CONFRONTO DI GIUGNO. UNA PIATTAFORMA CHE HA COME ASSE PORTANTE LA POLITICA DI TUTTI I REDDITI E SI FONDA SU UNA POLITICA FISCALE EQUA ED EFFICACE, SU UN MODERNO SISTEMA CONTRATTUALE FONDATO SUL DECENTRAMENTO, E SU UN NUOVO SISTEMA DI RAPPORTI DI LAVORO NEL PUBBLICO IMPIEGO COERENTE CON I RINNOVI CONTRATTUALI.

UNA POLITICA, QUINDI, CHE DEVE SERVIRE PER FAR PREVALERE GLI ELEMENTI DI SOLIDARIETA' SUGLI EGOISMI LACERANTI E DEVE FAVORIRE L'AVVIO DI UNA REALE DEMOCRAZIA INDUSTRIALE ED ECONOMICA.

DALL'INSIEME DI QUESTE VALUTAZIONI E DALL'ESITO NEGATIVO DEL

CONFRONTO CON IL GOVERNO E LA CONFINDUSTRIA DISCENDE LA DECISIONE DELLO SCIOPERO GENERALE DEL 22 OTTOBRE E LE ULTERIORI INIZIATIVE AL FINE DI RISPONDERE AD UNA LEGGE FINANZIARIA CHE NON HA IN SE POLITICHE EQUE ED INTERVENTI STRUTTURALI E PER FAVORIRE LA RIPRESA DEL NEGOZIATO COSI' DA VERIFICARE SE ESISTONO LE CONDIZIONI PER UNA SUA RAPIDA CONCLUSIONE.

SULLA QUESTIONE DELLE PENSIONI LA CISL DEVE RIPRENDERE L'INIZIATIVA SINDACALE SOSTENENDO CON FORZA LE POSIZIONI ESPRESSE DA CGIL CISL UIL SIA IN RAPPORTO ALLA PROPOSTA DEL MINISTRO DEL LAVORO (DA RIVEDERE IN ALCUNI PUNTI, IN PARTICOLARE SULLA VOLONTARIETA' DEL PROLUNGAMENTO A 65 ANNI) SIA ATTRAVERSO CONFRONTI CON LE FORZE POLITICHE E PARLAMENTARI.

IN QUESTO QUADRO UN ULTERIORE RAFFORZAMENTO DELL'AUTOREVOLEZZA DELLA CONFEDERAZIONE E', OGGI, UNA CONDIZIONE ESSENZIALE E DECISIVA. CIO' RICHIEDE:

- A) CHE ANNUALMENTE SI TENGA UNA SESSIONE DI STUDIO DEL CONSIGLIO GENERALE PER DELINEARE IN ANTICIPO ALCUNE LINEE DI POLITICA ECONOMICA, ANCHE IN VISTA DELL'ANNUALE CONFRONTO SULLA LEGGE FINANZIARIA;
- B) DI QUALIFICARE IL RUOLO DELL'APPARATO CONFEDERALE;
- C) STIMOLARE ULTERIORI COLLABORAZIONI NEL MONDO DELLA CULTURA E DELL'UNIVERSITA' PER TRARRE CONTRIBUTI DIRETTI ALL'AFFINAMENTO DELLA LINEA STRATEGICA E POLITICA;

D) IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE SINDACALI SU MATERIE E FUNZIONI DECENTRATE E/O SPECIFICHE E PROPRIE DELLE STRUTTURE TERRITORIALI PERCHE' POSSONO POI ESSERE CONSIDERATE NELLA DEFINIZIONE DELLE SCELTE DI POLITICA GENERALE E DI SETTORE.

IL RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DELLA CES ED IL RICONOSCIMENTO DI UN RUOLO DIRETTO ED INCISIVO DELLE STRUTTURE REGIONALI E TERRITORIALI NON COMPORTANO UNA ATTENUAZIONE DEL RUOLO DI ELABORAZIONE STRATEGICA, DI DIREZIONE POLITICA E DI COORDINAMENTO DELLA CONFEDERAZIONE AL CONTRARIO POSSONO SERVIRE A RILANCIARLO E QUALIFICARLO E, SOPRATTUTTO, CARICA DELLE RELATIVE RESPONSABILITA' LE STRUTTURE REGIONALI E TERRITORIALI.

LA DIMENSIONE REGIONALE E TERRITORIALE

UNA TERZA DIMENSIONE DELL'AZIONE SINDACALE, E' QUELLA REGIONALE E TERRITORIALE.

NON E' CERTO NOSTRA INTENZIONE PENSARE AD ANTISTORICHE LOGICHE LOCALISTICHE. AL CONTRARIO L'ASSEMBLEA DEI QUADRI DELLA CISL DELLA LOMBARDIA CONSIDERA ESSENZIALE:

- A) UN PIU' STRETTO COINVOLGIMENTO E' UNA PIU' INTENSA PARTECIPAZIONE DELLE STRUTTURE TERRITORIALI (DI UNIONE E DI CATEGORIA) ALLA DEFINIZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE E POLITICHE CONFEDERALI INSIEME AD UN PRECISO E COERENTE IMPEGNO PER LA LORO ATTUAZIONE;
- B) IL PIENO ESPLETAMENTO DI RUOLI E COMPITI DA RIDEFINIRE STATUTARIAMENTE SU MATERIE CHE SONO DI PERTINENZA PROPRIA ED ESCLUSIVA DELLE STRUTTURE REGIONALI E TERRITORIALI.

CIO' COMPORTA, PER LA CISL DELLA LOMBARDIA, UN GRANDE E RINNOVATO SFORZO PER RIDEFINIRE, UNA PIU' PRECISA E PUNTUALE IDENTITA' DELLA CISL LOMBARDA, E QUESTO IN UNA SITUAZIONE NUOVA E COMPLESSA E IN PRESENZA DI PECULIARI ESPERIENZE SINDACALI TERRITORIALI E DI SETTORE.

CIO' APPARE INDISPENSABILE SE SI VUOLE INCIDERE IN MODO ORIGINALE SULLE SCELTE CONFEDERALI. E' ALTRESI' ESSENZIALE PER RAFFORZARE LA CAPACITA' DELLA CISL LOMBARDA DI CONTRIBUIRE AD INDIVIDUARE LE LINEE GUIDA PER AVVIARE UN NUOVO PROCESSO DI SVILUPPO CHE E' DI FONDAMENTALE IMPORTANZA

PER UNA REGIONE EUROPEA COME LA LOMBARDIA. ALTRETTANTO IMPORTANTI APPAIONO I CONFRONTI E LE INIZIATIVE DA CONSOLIDARE SU UN INSIEME DI QUESTIONI DI COMUNE INTERESSE INDIVIDUATI CON GLI ALTRI REGIONALI CISL, SPECIE DEL NORD .

L'ASSEMBLEA DEI QUADRI DELLA CISL ESPRIME UNA FORTE PREOCCUPAZIONE PER LE CARENZE DI GOVERNABILITA', LA INSTABILITA' DELLA GIUNTA REGIONALE E IL VENIRE MENO DI UN SUO RUOLO INNOVATIVO. CONSIDERA ESSENZIALE E NON PIU' RINVIABILE IL RILANCIO DI UN NUOVO REGIONALISMO E UN RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA LORO CAPACITA' DI AUTOGOVERNO. LA CISL COME DEL RESTO LE ALTRE CONFEDERAZIONI SINDACALI LOMBARDE, COERENTEMENTE CON L'AZIONE CONDOTTA IN QUESTI ANNI, CONFERMA LA PROPRIA DISPONIBILITA' A DARE IL SUO CONTRIBUTO PROPOSITIVO PER AFFRONTARE I NUOVI COMPLESSI E IMPEGNATIVI PROBLEMI CHE LA COMUNITA' LOMBARDA E' CHIAMATA AD AFFRONTARE.

L'ASSEMBLEA REGIONALE DELLA CISL:

A) RIAFFERMA L'ESIGENZA CHE SIA RESO POSSIBILE UN APPORTO DI CGIL CISL UIL ALLA DEFINIZIONE DELLA RIFORMA DELLO STATUTO DELLA REGIONE ED, IN QUESTO QUADRO, SI SOTTOLINEA LA VALIDITA' DELLA PROPOSTA CGIL CISL UIL PER LA ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO DELLA LOMBARDIA;

B) CONSIDERA ESTREMAMENTE IMPORTANTE CHE SI AVVII AL PIU' PRESTO LA CONFERENZA REGIONALE TRIANGOLARE SUL SISTEMA

ECONOMICO E PRODUTTIVO LOMBARDO E L'EUROPA, RICHIESTA DAL SINDACATO LOMBARDO;

C) VALUTA ESSENZIALE UN CONTRIBUTO DELLA CISL E DEL SINDACATO IN MERITO ALLA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 142, SIA CON RIFERIMENTO AGLI ASSETTI TERRITORIALI, SIA SUL TRASFERIMENTO E/O DELEGA DELLE FUNZIONI AGLI ENTI SUB REGIONALI.

NEL QUADRO DI UNA RINNOVATA POLITICA DEL TERRITORIO, SI PONE CON URGENZA E PRIORITA', INSIEME AI PROBLEMI DELLE AREE URBANE, IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA NEI SUOI ASPETTI TERRITORIALI, ECONOMICI E SOCIALI. A QUESTO RIGUARDO E' NECESSARIO PROMUOVERE UNA INIZIATIVA CHE ABBIA COME OBIETTIVO LA DEFINIZIONE DI UNA NUOVA E SPECIFICA LEGISLAZIONE, AMPLIANDO IL PATRIMONIO DI ELABORAZIONE GIA' PRODOTTO DALLA USR, DALLE UST DELLA LOMBARDIA E DALLA CONFEDERAZIONE.

L'ADEGUAMENTO DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

L'ASSEMBLEA DEI QUADRI DELLA CISL DELLA LOMBARDIA RITIENE CHE:

- A) LA CONCRETA ANCHE SE GRADUALE REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA E COSI' COMPLESSA DIMENSIONE DELLA AZIONE SINDACALE PIU' SOPRA DELINEATA HA COME PRESUPPOSTO LA RIVITALIZZAZIONE DEI CANALI DEMOCRATICI DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI E DEI LAVORATORI E CONSEGUENTEMENTE ESIGE UN PROFONDO RINNOVAMENTO DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE. E' INDISPENSABILE LA PRESENZA ORGANIZZATA DELLA CISL IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO MENTRE LE STRUTTURE DI RAPPRESENTANZA SUI LUOGHI DI LAVORO VANNO REALIZZATE SECONDO LE INDICAZIONI DELL'ACCORDO SULLE R.S.U. CHE DEVE ESSERE RICONOSCIUTO DALLE CONTROPARTI E DEVE PREVEDERE NELLA FASE ATTUATIVA REGOLE PER IMPEDIRE LA CONCORRENZA SCORRETTA DI LISTE E SINDACATI NON CONFEDERALI.
- B) UN REALE PROCESSO DI RINNOVAMENTO RICHIEDE UNA PIU' ATTENTA LETTURA ED INTERPRETAZIONE DEI MUTAMENTI CHE SONO INTERVENUTI NEL MONDO DEL LAVORO: DEL MAGGIOR PESO CHE STA ASSUMENDO IL SETTORE TERZIARIO, DELLA CRESCITA DELL'INCIDENZA DELLE DONNE NELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E NEI SERVIZI, DEL MODIFICARSI DELL'ATTEGGIAMENTO VERSO IL LAVORO, DEL MAGGIOR PESO DELLA POPOLAZIONE ANZIANA E DELLA CRESCENTE DOMANDA DI PROTAGONISMO SOCIALE, POLITICO, CULTURALE E DI IMPEGNO SULLE PENSIONI, LA SANITA', I SERVIZI SOCIALI. L'INSIEME DI QUESTI FENOMENI

NON FACILMENTE RICONDUCIBILI AD UNA SINTESI UNITARIA E SOLIDALE CI OBBLIGA A RICONSIDERARE I TEMI DELLA RAPPRESENTANZA E LE MODALITA' DI ESPLICAZIONE DELLA RAPPRESENTATIVITA' SIA DENTRO LA NOSTRA CONFEDERAZIONE, SIA NELLO SVILUPPO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI, LE CONTROPARTI, LE ALTRE REALTA' SOCIALI, CIVILI E CULTURALI.

C) LA RIFORMA ORGANIZZATIVA, SI POTRA' RAPIDAMENTE E POSITIVAMENTE CONCRETIZZARE SE, IN PARALLELO AD ESSA, SI PORRA' MANO ALLA RIFORMA DELLO STATUTO CONFEDERALE. LA SUA REVISIONE DEVE ESSERE PROIETTATA A FISSARE REGOLE VALIDE E VINCOLANTI PER TUTTI MENTRE L'EVENTUALE PASSAGGIO DI ALCUNE MATERIE E ASPETTI DALLO STATUTO AL REGOLAMENTO DOVRA' ESSERE DECISO NEL CONGRESSO, IVI COMPRESSE LE PROCEDURE E LE MODALITA' DI APPROVAZIONE (QUORUM) DA PARTE DEL CONSIGLIO GENERALE CONFEDERALE.

MATERIE QUALI L'INCOMPATIBILITA' E L'ORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DEBBONO COMUNQUE RIMANERE REGOLATE DALLO STATUTO.

D) IN QUESTO QUADRO SI RITIENE NECESSARIO:

1) IL RIPOSIZIONAMENTO DEI POTERI INTERNI. VA DATO PREMINENTE PESO NEGLI ORGANISMI AGLI ISCRITTI E MILITANTI E SI DEVE TENDERE AD UNA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DIRIGENTI. DEVE ESSERE RILANCIATO E RIQUALIFICATO IL RUOLO DEGLI ORGANISMI DIRETTIVI, RISPETTO AGLI ORGANI CON FUNZIONI ESECUTIVE.

2) PROCEDERE AD UNA REDISTRIBUZIONE DEI RUOLI E DEI POTERI E DELLE FUNZIONI FRA LE DIVERSE STRUTTURE

LA PRESENZA DELLA CISL IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO, (NELLE FORME CHE SARANNO RITENUTE PIU' OPPORTUNE) E' UNA CONDIZIONE ESSENZIALE NON SOLO DI VERIFICA DEL CONSENSO MA E' ANCHE E SOPRATTUTTO UN FATTORE IMPRESCINDIBILE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA DEMOCRAZIA INTERNA.

PER QUANTO RIGUARDA LE U.S.C. SI RITIENE NON PERCORRIBILE UNA IPOTESI DI GENERALIZZAZIONE MA LA DECISIONE DI MERITO E' DEMANDATA AD UNA VALUTAZIONE DA PARTE DELLE UST. DI GRANDE RILIEVO E' L'IMPEGNO PER LA GENERALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE U.S.Z., FERMO RESTANDO LA CONNOTAZIONE PARTICOLARE CHE DOVRANNO ASSUMERE LE USZ NEL TERRITORI IN CUI SI PROCEDERA' AD UN RIASSETTO.

PER QUANTO RIGUARDA LE UST SI VA PREFIGURANDO UNA QUALIFICAZIONE DEL LORO RUOLO IN RELAZIONE AGLI SPAZI CHE SI POTRANNO APRIRE CON L'ENTRATA A PIENO REGIME DELLA LEGGE 142.

IN QUESTO AMBITO, E' NECESSARIO PROIETTARE L'AUTONOMIA DELLE CATEGORIE NELLA DIREZIONE DI "AUTOGOVERNO" DA REALIZZARE IN UNA VISIONE SOLIDALE. OCCORRE DUNQUE VALORIZZARE L'INTRECCIO TRA CATEGORIALE E ORIZZONTALE, PIUTTOSTO DELLA SEPARATEZZA.

SI RIAFFERMA INOLTRE LA VALIDITA' DELLE FEDERAZIONI REGIONALI D CATEGORIA COME ISTANZA CONGRESSUALE,

DEFINENDONE COMPETENZE E RUOLI EVITANDO, QUINDI, LE SOVRAPPOSIZIONI DI COMPITI CON ALTRE STRUTTURE.

SUL RIASSETTO DEI COMPENSORI SI ASSUME COME RIFERIMENTO IL DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA E LE INDICAZIONI SCATURITE DALLE ASSEMBLEE TERRITORIALI E DI CATEGORIA. L'INSIEME DI QUESTI ORIENTAMENTI SARANNO PORTATI A CONOSCENZA DEL CONSIGLIO GENERALE CHE SARA' CONVOCATO ENTRO IL PROSSIMO MESE DI DICEMBRE PER DECIDERE NEL MERITO.

SULLE PROPOSTE DI REVISIONE DEGLI ACCORPAMENTI SI CONDIVIDONO, IN VIA GENERALE, LE PROPOSTE FORMULATE DALLA CONFEDERAZIONE, ANCHE SE QUALCHE ULTERIORE VALUTAZIONE ANDRA' COMPIUTA IN MERITO ALLE MEDESIME. PER QUANTO RIGUARDA IL SETTORE SCUOLA L'ASSEMBLEA SI PRONUNCIA A FAVORE DELLA COSTITUZIONE DI DUE FEDERAZIONI DI PRIMA AFFILIAZIONE: UNA COMPRENDENTE IL SINASCEL E IL SISM E UNA TRA L'UNIVERSITA' E LA RICERCA.

NUOVE FRONTIERE - ORGANIZZAZIONE TESSERAMENTO CONTRIBUZIONE

FEDERAZIONE DEI PENSIONATI

E' DA APPREZZARE LA DISPONIBILITA' ESPRESSA DALLA FEDERAZIONE REGIONALE DEI PENSIONATI, A DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO, IN TERMINI DI IMPEGNO DEI PROPRI MILITANTI, DEI PROPRI DIRIGENTI, PER RAFFORZARE LA PRESENZA ED IL RUOLO SUL TERRITORIO.

FERMO RESTANDO IL RUOLO PROPRIO DELLE STRUTTURE CONFEDERALI, L'ASSEMBLEA DA' MANDATO AGLI ORGANI DELL'USR DI DEFINIRE DEI PROGETTI TRA USR E FEDERAZIONE PENSIONATI ATTINENTI AL RUOLO E COMPITI, SIA IN ORDINE ALLA RAPPRESENTANZA POLITICA SIA SULLA PRESENZA ORGANIZZATIVA ED IN PARTICOLARE DELLA SOGGETTUALITA' NEGOZIALE SULLE QUESTIONI DEI PENSIONATI E DEGLI ANZIANI.

DONNE

L'ASSEMBLEA DELLA CISL LOMBARDA RIBADISCE CHE IL PROGETTO DONNE-LAVORO PROPOSTO DALLA CONFEDERAZIONE DEVE TROVARE L'APPOGGIO DELL'INTERA ORGANIZZAZIONE.

INOLTRE, L'OBIETTIVO DI UN RIEQUILIBRIO DELLA PRESENZA FEMMINILE NEGLI ORGANISMI DIRIGENTI VERTICALI ED ORIZZONTALI, ENTRO IL PROSSIMO CONGRESSO DEVE DIVENTARE UN PUNTO IMPORTANTE CHE VA SOSTENUTO E REALIZZATO AD OGNI LIVELLO.

L'AMMODERNAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DEI
SERVIZI

DECISIVO PER LA SOCIETA' ITALIANA E, IN PARTICOLARE, PER LA LOMBARDIA E' L'AMMODERNAMENTO DELLA P.A. E DEI SERVIZI. IL RUOLO DELLA CISL E' DECISIVO SUL PIANO NAZIONALE MA LO SARA', SOPRATTUTTO PER IL FUTURO, ANCHE A LIVELLO REGIONALE E TERRITORIALE.

TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DEVE PERTANTO SORREGGERE LO SFORZO CHE LE CATEGORIE PUBBLICHE STANNO COMPIENDO PER AMPLIARE E CONSOLIDARE LA CONTRATTAZIONE DECENTRATA, NON SOLO PER MIGLIORARE, ATTRAVERSO UNA DIVERSA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, LA EFFICIENZA ED EFFICACIA DELLA P.A. E DEI SERVIZI, MA ANCHE PERCHE' LA P.A. E I SERVIZI SIANO RESI IN GRADO DI RISPONDERE ALLE NUOVE E PIU' ESIGENTI DOMANDE EMERGENTI DELLA SOCIETA' LOMBARDA.

LE FORME ASSOCIATIVE DI EMANAZIONE CISL

LA CISL HA NEL PASSATO IMPEGNATO ENERGIE E RISORSE PER COSTITUIRE E SORREGGERE FORME ASSOCIATIVE IN DIVERSI SETTORI. SI RITIENE CHE L'INSIEME DI QUESTE ESPERIENZE VADANO ATTENTAMENTE VERIFICATE MENTRE NON SI RITIENE PERCORRIBILE LA STRADA DI NUOVE ASSOCIAZIONI PER I GIOVANI. PER QUANTO RIGUARDA LE FORME ASSOCIATIVE I LAVORATORI IMMIGRATI SI DEVE TENDERE A RICONDURLE NELL'AMBITO DELL'ESPERIENZA SINDACALE.

E' PREFERIBILE DUNQUE UNA DEFINIZIONE DI PROGETTI E SERVIZI DENTRO L'ORGANIZZAZIONE.

TESSERAMENTO CONTRIBUZIONE SINDACALE

E' IMPORTANTE ACCENTUARE ULTERIORMENTE L'IMPEGNO IN DIREZIONE DEL PROSELITISMO, PARTICOLARMENTE VERSO LE AREE DEL MONDO DEL LAVORO DOVE PIU' FATICOSAMENTE FA' BRECCIA L'AGGREGAZIONE NEL SINDACATO E, SOPRATTUTTO, LA CULTURA SINDACALE CONFEDERALE, CIO' ANCHE PER DARE UNO SBOCCO ALLE DOMANDE DI SOGGETTIVITA' EMERGENTI. SI TRATTA DI APPRONTARE PROGETTI SPECIFICI PER QUANTO RIGUARDA GLI IMPIEGATI I TECNICI, LE FIGURE EMERGENTI NEL SETTORE TERZIARIO, MA E' ANCHE NECESSARIO UN APPROCCIO RINNOVATO VERSO GLI STRATI PIU' DEBOLI DEL MERCATO DEL LAVORO. IL PESO DELL'OCCUPAZIONALE DEL SETTORE ARTIGIANO RICHIEDE SFORZI STRAORDINARI DI PROSELITISMO DA PARTE DELLE CATEGORIE CHE LA CONFEDERAZIONE DEVE SOSTENERE ADEGUATAMENTE ANCHE SUL PIANO DELLE NORME DI TESSERAMENTO.

UN SECONDO ELEMENTO RIGUARDA LA CONTRIBUZIONE SINDACALE, SIA NELLA SUA RIPARTIZIONE TRA LE STRUTTURE SIA SUL DECENTRAMENTO.

SU QUESTO PUNTO SI TRATTA DI ESSERE COERENTI CON L'INDICAZIONE POLITICA DI RAFFORZAMENTO DELLE STRUTTURE PIU' VICINE AI LUOGHI DI LAVORO E DI IMPEGNARE IL CONSIGLIO GENERALE CONFEDERALE A MODIFICARE IN TAL SENSO, I TAGLI TESSERA E LA RIPARTIZIONE E CON L'AUTOMATICA RIPARTIZIONE ALLA FONTE. IN QUESTO AMBITO VA DEFINITA UNA DIVERSA E PIU' SOLIDALE GESTIONE DEGLI ESONERI E DEI DISTACCHI.

OCCORRE INOLTRE TROVARE UNA SOLUZIONE NORMATIVA AL PROBLEMA DELL'ALTO TURN OVER TRA GLI ISCRITTI CAUSATO DALLA MOBILITA' DEL MERCATO DEL LAVORO.

SERVIZI

I SERVIZI AGLI ISCRITTI DEVONO ESSERE SEMPRE PIU' INDIRIZZATI ALLA SPECIALIZZAZIONE E QUALITA' PER ESPLICARE UNA MIGLIORE TUTELA E PER FAVORIRE IL PROSELITISMO. IN QUESTO SENSO VANNO ULTERIORMENTE POTENZIATE E PROFESSIONALIZZATE LE NOSTRE ATTIVITA' CHE DEVONO SEMPRE PIU' ESSERE IN GRADO DI SODDISFARE LE NUOVE ESIGENZE, IN ARMONIA CON LE POLITICHE DELL'ORGANIZZAZIONE CHE DEVE POTER VERIFICARE COSTANTEMENTE PROGRAMMI, RISULTATI E GESTIONE.

VOTATO CON 4 VOTI CONTRARI E 19 ASTENUTI